



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 giugno 2016

ARGOMENTI:

- Stili di vita dei bambini: ecco come sono i giovani italiani, tra sedentarietà e troppi videogame, la cura è lo sport
- Uisp, sport libero e democratico: sport per tutti
- Taking care, periferie al centro del progetto
- Ritratti in breve di sportivi straordinari, i campioni in un libro di Sandro Veronesi
- Volontari per un giorno: il sito che fa incontrare domanda e offerta si rinnova
- Uisp sul territorio: A Pesaro successo per il Campionato nazionale Mtb Cross Country Uisp Open

25 giugno 2016

Stili di vita: ecco come sono i giovani italiani, tra sedentarietà e troppi videogame

di Mirella D'Ambrosio

ROMA - Sedentarietà e scarso tempo trascorso all'aria aperta i principali nemici della salute dei ragazzi: 63% di loro cammina meno di mezz'ora al giorno e quasi tre su cinque trascorrono in casa il tempo libero. E' ciò che rivela la nuova ricerca Ipsos "Lo stile di vita dei bambini e ragazzi italiani" nell'ambito del progetto "Pronti, Partenza, Via!", per la pratica motoria e l'educazione alimentare di bambini e adolescenti, promosso da Save the Children e Mondelēz International Foundation, in collaborazione con Centro Sportivo Italiano (CSI) e Unione Italiana Sport Per tutti (UISP). In cinque anni sono 105.000 i minori e gli adulti che hanno beneficiato del progetto e 1.500 gli operatori coinvolti nelle 14 città italiane in cui è stato sviluppato.

TROPPO TEMPO CON I VIDEOGAME

Tre ragazzi su cinque trascorrono il proprio tempo libero al chiuso, in casa, propria o di amici. Un ragazzo su cinque passa da una a due ore al giorno giocando con i videogame. Tra i genitori dei ragazzi che stanno a casa, uno su tre lo attribuisce alla mancanza di spazi all'aperto vicino a casa dove incontrare gli amici. Il 63% di loro cammina al massimo mezz'ora al giorno. L'83% dei genitori dichiara di conoscere le regole per una corretta alimentazione, ma il 38% dei ragazzi mangia quotidianamente davanti alla tv. Circa un minore su 10 non fa colazione a casa tutti i giorni. Il poco tempo trascorso all'aperto si traduce anche nel fatto che i ragazzi passino molto del loro tempo davanti a uno schermo, tra Internet, videogame e TV. Un ragazzo su cinque dichiara di passare da una a due ore al giorno giocando con i videogame (34, 33 e 32% rispettivamente a Sassari, Napoli e Roma), mentre l'8% dedica addirittura più di due ore al giorno a quest'attività (17% a Sassari). Eppure l'attenzione dei genitori rispetto alla frequenza e all'uso che i loro figli fanno di media e nuove tecnologie non è sufficiente: solo il 67% di loro controlla quanto tempo i figli passano davanti alla TV o giocando ai videogame, un dato in diminuzione rispetto al 77% dello scorso anno. Situazione simile anche per l'uso di Internet.

LA FELICITA'? DIVERTIRSI CON GLI AMICI ALL'ARIA APERTA

L'indagine analizza anche la sfera della felicità personale, sondando quali siano le attività e i momenti che rendono maggiormente felici i ragazzi e quale percezione ne abbiano i loro genitori. Dalle risposte dei bambini emerge che a renderli più felici siano le attività di gioco e socializzazione. Sul podio delle risposte più gettonate ci sono: uscire con gli amici (22%), giocare con loro all'aria aperta (17%) e praticare il proprio sport preferito (10%), ma anche giocare con mamma e papà (8%), farsi le coccole (8%) e uscire con loro (6%) sono tra le attività più amate.

[@CorriereSociale](#)

Cos'è Felicità Pubblica

Perché Felicità Pubblica

Redazione

Contatti



Felicità Pubblica

alla ricerca dell'economia civile

Stile: Grigio

A A+

Giorno del Dono
Media Partner - #DonoDay2016 > BDO3



VERITÀ PER
GIULIO REGENI



ATTUALITÀ ▾

APPROFONDIMENTI ▾

STRUMENTI ▾

AVISI / BANDI



ULTIM'ORA ▶ BORSE E SORRISI ALLE DONNE SENZATETTO

▶ FACCIAMO CHIAREZZA SUL REGNO UNITO E LA SUA USCITA DALLA UE

▶ WWF: L'AMAZZONIA È A RISCHIO

Home > Attualità > Obesità infantile e scarsa socializzazione, la cura è lo sport



Obesità infantile e scarsa socializzazione, la cura è lo sport

In Italia molti minori sono penalizzati nella libertà di dare libero sfogo e impulso alle loro energie per mancanza di spazi esterni adeguati, fondamentali per uno stile di vita sano contro la sempre più preoccupante tendenza alla sedentarietà. Di conseguenza cresce la percentuale di ragazzi, che già da piccoli, devono far fronte a un problema di non poco conto quale l'**obesità**. Ai rischi per la salute si aggiunge un **problema sociale**, quello legato alla socializzazione e all'interazione con i coetanei, con le possibilità di attività ludiche ridotte ai minimi termini.

Per questa ragione, Save the Children ha promosso insieme a Mondelēz International Foundation un progetto spalmato sull'arco temporale di 3 anni nelle periferie di **10 città italiane** con l'obiettivo di incoraggiare uno stile di vita più sano, coinvolgendo attori quali **famiglie, scuole e centri sportivi**. In modo particolare, verranno privilegiate le **aree più svantaggiate**, grazie anche alla collaborazione di UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e CSI (Centro Sportivo Italiano) che proporranno le loro attività nelle seguenti città: Ancona, Aprilia (Latina), Bari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino.

Saranno 66.440 bambini complessivamente a godere dei benefici del progetto, studiato su tre linee di intervento: l'**educazione alimentare** e la promozione di un modo di vivere sano, la promozione dello **sport**, lo **sviluppo** corretto della **persona**. A tal fine verrà dato il via al recupero dei luoghi degradati delle città, trasformandoli in centri sportivi in grado di contenere campi da gioco, spazi verdi, piste ciclabili e tutto quanto potrà servire a incoraggiare la pratica dello sport.

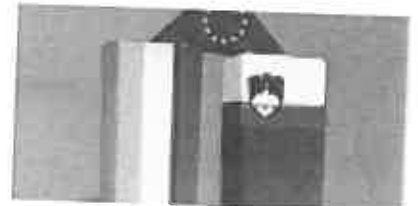
La bellezza del progetto sta nelle intenzioni e negli obiettivi preposti: se da un lato, infatti, viene promosso lo sport con le conseguenze positive sulla salute, dall'altro si vuol partire dal degrado per trasformarlo in opportunità per tutti, valorizzando l'**inclusione sociale** e lottando, parimenti, contro il rischio di emarginazione. Ci saranno, inoltre, gli educatori delle scuole primarie che collaboreranno sul territorio direttamente con le famiglie, interagendo allo scopo di dar vita a nuovi spazi riqualificati e attrezzati a ospitare il progetto.

I quartieri coinvolti sono i seguenti: **Genova** (Sestri Ponente), **Torino** (Borgo Vittoria), **Catania** (San Giovanni Galermo), **Napoli** (Ponticelli), **Bari** (San Pio e San Paolo), **Sassari** (Montelepre), **Ancona** (Brecce Bianche), **Milano** (Corvetto), **Aprilia** (Primo, Gattone, isole), **Palermo** (Acquasanta, Arenella).

Il nostro Paese investe 1,2 miliardi di euro in responsabilità sociale

Khloe: la bambina che regala borse e sorrisi alle donne senzatetto

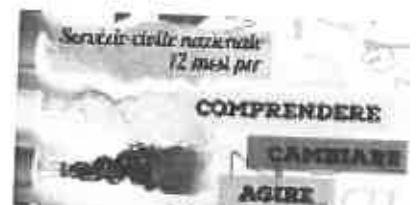
NUOVE OPPORTUNITÀ



COOPERAZIONE - BANDI INTERREG ITALIA-SLOVENIA

Scadenza: 14/09/2016. Pubblicati, in data 15 giugno 2016, i primi... (Continua a leggere)

IN SCADENZA



35203 VOLONTARI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Scadenza: 30/06/2016. Se siete interessati a svolgere un periodo di... (Continua a leggere)

DIRITTI E ROVESCII



E' la stampa, bellezza!

di Francesco Lo Piccolo. La vicenda Dalem-Repubblica, le affermazioni "pur di cacciare Renzi sono pronto

© 17 GIUGNO, 2016

LA FRASE DEL GIORNO

Privacy & Cookies Policy

La sensibilità è una condanna ma ti consente di

PEQUOD

R I V I S T A

ATTUALITÀ

INTERNAZIONALE

CULTURA

VIAGGI

NUOVE PREMESSE

FOTOREPORTAGE

PEQUOD ON AIR

[Home](#) » [Nuove premesse](#) » [UISP è lo sport libero, democratico e antifascista. Sport per tutti!](#)

UISP è lo sport libero, democratico e antifascista. Sport per tutti!

Scritto da [Daniele Donati](#)

Se celebriamo lo sport, quello *libero*, quello vero, non si può non citare l'associazione che più di tutte si batte sul territorio nazionale per un accesso allo sport senza discriminazioni e disuguaglianze: l'[Uisp](#).



DANIELE DONATI
25 giugno 2016

L'*Unione Italiana Sport Per Tutti* raggruppa più di 1,4 milioni di associati e si impegna dal lontano 1948 per promuovere la buona salute attraverso la cultura del movimento, lo sport come bene che interessa la qualità della vita, l'educazione e la socialità e che rientra in tutto e per tutto tra i diritti inalienabili di ognuno. Proprio dai principi di un'Italia libera, democratica e antifascista, come quella della coetanea Costituzione, l'Uisp ha deciso di partire vedendo nello sport un'energia sociale per la costruzione dell'uguaglianza di fatto.

[Vivicittà](#), [Giocagiri](#), [Bicincittà](#), Sport in piazza sono solo alcune delle iniziative alla portata di tutti che annualmente coinvolgono all'unisono decine di città italiane ed estere e che vedono l'Uisp al fianco di importanti associazioni italiane e internazionali come WWF, Unicef, Legambiente, Amnesty International, Aism.



L'obiettivo è affermare il ruolo benefico e positivo che lo sport, declinato nelle sue incalcolabili varianti, ha nella vita di ognuno di noi; non solo sulla salute fisica ma parimenti sul benessere psicologico e dell'intera società. Lo sport è un bene di primaria importanza con una capacità di coinvolgerci nell'intimo impareggiabile. Praticare una qualunque attività di gruppo permette di rapportarsi in maniera soddisfacente con gli altri, ci autorizza a sperimentare noi stessi, a toccare con mano qualcosa sentendoci protagonisti, a condividere quello che siamo sotto vari livelli; è un terreno dove crescono autonomia ed autostima. Alcune delle iniziative più belle e riuscite che l'Uisp sostiene sono proprio quelle giocate sul campo dell'inclusione, della solidarietà e dei diritti negati, sviluppando progetti di assistenza e di sostegno per le persone che vivono condizioni di emarginazione, povertà o disagio.

Dal 6 al 10 luglio avranno luogo a Casteelfranco Emilia i **Mondiali Antirazzisti**. Un appuntamento imperdibile arrivato alla sua ventesima edizione, dove appassionati provenienti da tutta Europa giocano a pallone e condividono le loro differenze. Ma le battaglie sono perseguite anche attraverso i comitati locali. Di non molto tempo fa è infatti la partecipazione dei **Bèrghem Refugees** alla prima **Melung Cup** svoltasi nello scorso maggio a Milano. Una 3 giorni di calcio, basket e volley dove la nostra compagine di profughi richiedenti asilo ha ottenuto un ottimo terzo posto.





Una realtà che ridisegna le opportunità di ogni individuo senza distinzione di classe, genere, età, capacità. L'Uisp si impegna da sempre per portare anche nelle carceri attività ed educatori sportivi, offrendo ai reclusi un ponte relazionale con l'esterno, un'opportunità per ricominciare.



L'Associazione presta particolare attenzione allo sviluppo di alcuni **sport tradizionali** nella cultura dei migranti, fornendo coordinamento, patrocinando tornei e momenti di pubblico scambio. Un esempio fra tutti: il cricket. Grazie all'Uisp ogni territorio organizza tornei per la promozione di questo sport, alcuni dei club del territorio disputano un torneo regionale e al termine dei playoff, restano 4 squadre per le fasi nazionali.

Naturalmente in un sistema aperto e sconfinato come quello sportivo c'è spazio per tutti, dai bambini agli anziani. Bowling, bocce, burraco, scacchi, subbuteo, tiro con l'arco, carrioli, ruzzola sono solo alcune delle attività con le quali ci si può sperimentare e dove lo sport diventa momento di aggregazione e contenitore di emozioni.

Da quest'anno e per i prossimi due l'Uisp è coinvolto, insieme ad altre associazioni che operano in Europa, a professionisti ed ex-calcianti a una rete di progetti, tra i quali [Unmasking the Big Secret](#), con l'obiettivo di estirpare intolleranza e discriminazione nei confronti del binomio calcio-omosessualità e *smascherare pregiudizi e stereotipi* sui calciatori LGBT.

Insomma, quando lo sport mantiene saldo il suo valore socio-culturale il suo linguaggio è universale,

supera ogni frontiera, lingua, culture e ideologia e diventa un dogma dell'intera umanità.



Tags Articoli: Bèrghem Refugees · Bicincittà · featured · GiocagIn · LGBT · Melting Cup · Mondiali Antirazzisti · solidarietà sport · Sport in piazza · UISP · Unmasking the Big Secret · Vivicittà

Categorie Articoli: Nuove premesse

VIAGGI

Andrea Turchi
Firenze a colori

INTERNAZIONALE

Lucia Anelli
When Sport Doesn't Rhyme With Soccer

Articoli Correlati

< >

LASCIA UN COMMENTO

Commento:*

Nome:*

Email:*

Invia Commento

Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



INTERNAZIONALE

Sara Gervà
Reflecting on work and freedom

CULTURA

Lisa Corti
Lisa Corti, i colori che uniscono Africa, India ed Europa

CULTURA: ARTE

Valjessa Magagnoli
L'influenza del genio: da Brescia a Parigi tra Chagall ...

INTERNAZIONALE

Sara Gervà
Another war on women? The Polish attempt to ban abortion

[Chi è Pequod?](#)

[La Redazione](#)

[Contattaci](#)

[A caccia del](#)

Copyright © 2014 - Theme by [Gerardo M. Gargiulo](#) and [Fede Bi.](#)
Registrazione presso il Tribunale di Bergamo n. 2 del 8-03-2016

PADIGLIONE

ITALIA

Allestimento

del Padiglione

Italia alle Tese

delle Vergini

(Arsenale),

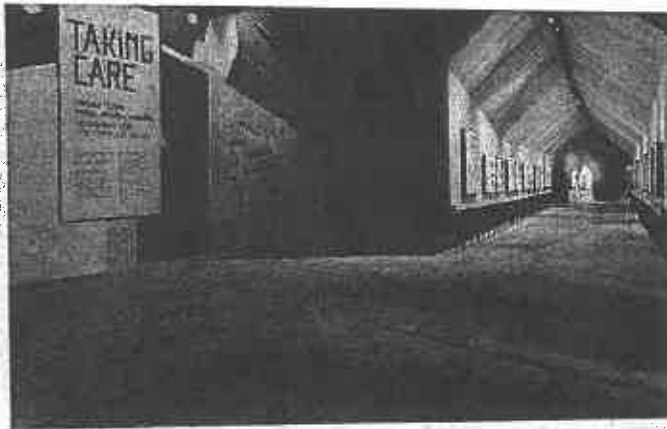
curato da TAM

associati.

Il titolo del

Padiglione è «Taking

care»



Il Sole 24 Ore

n. 146 | DOMENICA - 29 MAGGIO 2016

Periferie e rifugiati al centro del progetto

di Gabriele Neri

Per essere coerenti con il titolo della Biennale 2016 – *Reporting from the Front* – il tour dei padiglioni nazionali dovrebbe cominciare ai bordi della Laguna, lontano dalla folla, alla Giudecca. Il Portogallo, frontiera occidentale dell'Europa, ha infatti deciso di mettersi in mostra dentro al cantiere delle case popolari disegnate da Álvaro Siza negli anni Ottanta – e mai finite – a Campo di Marte, accanto a quelle di Aldo Rossi, riuscendo nel miracolo di far ripartire i lavori fermi dal 2010. I 19 appartamenti incompiuti saranno pronti tra qualche mese. Coincidenza? Forse, ma in questa Biennale eticamente corretta sembra una favola a lieto fine, celebrata il giorno dell'inaugurazione da una grande tavolata nella calle con il Leone d'oro portoghese, gli abitanti del quartiere, vino e frittelle.

Qualcosa di concreto e duraturo vorrebbe portarlo anche il Padiglione Italia, alle Tese delle Vergini, dove il gruppo TAM-Massociati presenta *Taking Care. Progettare per il bene comune*. I curatori hanno invitato cinque team di architetti, accoppiati ad altrettante associazioni, a proporre delle piccole architetture mobili in grado di attivare circoli virtuosi in zone difficili. L'idea ricorda il *Laboratorio di Quartiere* che nel 1979 Renzo Piano – in contatto con TAM per diverse iniziative – portò nel centro storico di Otranto, intervenendo sul degrado degli edifici. Nel Padiglione Italia possiamo dunque ammirare un *Legality Box*, container da installare a presidio dei luoghi confiscati alla mafia; l'ambulatorio pensato da Matilde Cassani con *Emergency*; l'Unità di *Monitoraggio Ambientale per Legambiente*; un "dispositivo per lo sport" (Marco Navarra con UISP) e la biblioteca nomade *BiblioHub* pensata da Alterstudio Partners con l'Associazione Italiana Biblioteche. Al disegno di quest'ultima ha collaborato Guido Scarabottolo, ideando una serie di

ritratti da applicare sulla pelle dell'unità mobile. Al momento sono progetti sulla carta: per realizzarli si ricorrerà al crowdfunding (necessari 360 mila euro), sperando di renderli concreti prima della fine della Biennale. Anche per questo i curatori hanno stretto la cinghia: l'allestimento è più scarno degli anni passati, con materiali riciclati, e si affida alla forza comunicativa del fumetto con grafiche alla Roy Lichtenstein.

Tra speranza e concretezza si muovono tanti altri padiglioni, oscillando dall'una e dall'altra parte. Quello degli Stati Uniti, ad esempio, offre progetti per rivitalizzare aree grigie della Detroit post-industriale. Qui non si tratta di agopuntura ma di creature architettoniche ambiziose, a volte pertinenti e talvolta fuori scala, comunque stimolanti. Ricorrenti sono poi le riflessioni sull'accoglienza

I Padiglioni nazionali, compreso quello italiano, seguono le linee guida della mostra: esaltano le funzioni sociali dell'architettura

dei rifugiati (Austria, Germania, Finlandia, Grecia) e sulla partecipazione (Egitto, Messico, Brasile e Perù con un lavoro sulla foresta amazzonica), che viste in fila creano un'interessante mappa geopolitica delle attuali sfide sociali per l'architettura. Oltre al Giappone, che conferma la capacità di raccontare la propria densa urbanità, sono poi da citare l'inchiesta della Polonia sulla vita in cantiere e il Regno Unito, che propone una nuova "economia domestica" in quattro modelli abitativi, tra cui una grande palla gonfiabile dotata di wifi che ricorda fantasie anni Sessanta. Più che per viverci, sarebbe un mezzo perfetto per rotolare da un padiglione all'altro e ottimizzare la visita: dedicando dieci minuti ad ognuno ci vogliono circa dodici ore per visitarli tutti, spostamenti esclusi.

Ritratti in breve di sportivi straordinari

Da Dino Zoff a Valentino Rossi
I campioni secondo Sandro Veronesi

LEONETTA BENTIVOGLIO

Tanto per cominciare scorrete i titoli dei capitoletti. "Il coraggio di avere paura". "Una morte semplice". "Fottuti filosofi". "Corri, non pensare". "Il lungo addio"... Capirete subito che Sandro Veronesi fa sul serio, pur nell'apparente lievità delle miniature che compongono il suo nuovo libro *Un dio ti guarda* (La nave di Teseo, pagg. 200, euro 17). Registrando in brevi fotogrammi i destini di alcuni tra i massimi sportivi del nostro tempo, l'autore di *Caos calmo* ci propone una filosofia dell'essere. Questi suoi ritratti da antico zibaldone sono parabole di ascese e tracolli, metafore sugli antagonismi, lembi di Storia recente, narrazioni di prodezze dal respiro letterario, affacci sull'imprevedibilità del fato, riflessi di un'energia che tocca sfere sovrumane, resoconti di duelli in grado d'impiantare il mito nel presente. Parlando di sport, Veronesi accende i riflettori sul senso di un obiettivo, sull'elasticità dell'idea di limite, sui paradigmi dell'eccezione, sulla ferocia del caso.

Nell'antologia - scorgiamo fra gli altri Michael Jordan, il giocatore di basket "più grande di sempre", mentre lascia l'arena salutato da un'ovazione infinita. L'applauso è «una di quelle palline d'acciaio fatte correre nel vuoto artificiale, privo di attrito, durante gli esperimenti di fisica: ormai è chiaro che non si fermerà più». Il navigatore bretone Eric Tabarly muore affogato a quasi settant'anni in seguito a una manovra banale. Nessun velista era stato esperto come lui, vincitore di durissime regate in solitario. Però non si legava alla barca, «come le pornostar che non usano il profilattico».

Eric Lindros, il Dio in terra dell'hockey su ghiaccio, ha una «bellezza boemo-canadese che non ride mai». In un particolare può celarsi un'anima. Come nelle *Vite brevi di uomini eminenti* di John Aubrey, raccolta di piccoli medaglioni grotteschi e barocchi, certi detta-



gli anodini ma rivelatori descrivono i personaggi in modo acuto e profondo.

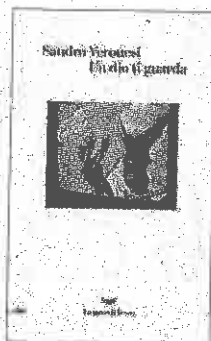
Nel 1979 nasce Valentino Rossi, «forse lo sportivo italiano più splendente del suo tempo». Pensando all'epoca tenebrosa in cui si aggregarono le sue cellule, e osservando il succedersi delle sue vittorie, si dedurrà che Valentino incarna «tutte le speranze frustrate che in quegli anni covavano sotto la plumbea superficie della cronaca e della vita sociale».

Ma non c'è solo il campione aureo, nel panorama offerto da Veronesi. C'è pure l'acido squallore degli ambienti dove si pratica lo skateboard, "lo sport del tentativo". Anzi: più che uno sport è "un concetto". Che per esprimersi sceglie centri commerciali, balaustre, scalini e cemento. Per poi spezzare gomiti, distorcere caviglie e lesionare ginocchi.

È tripartita la riflessione sulla ginnasta rumena Nadia Comaneci, che da bambina pura come il cristallo (nelle Olimpiadi di Montréal del '76) si trasforma in una diciannovenne ipnotica e staturaria (Mosca, 1980). Dopo la fuga in America diventa "spigolosa e aggressiva come una

Escort dell'est europeo", immemore della purezza di due vite fa. La vicenda surreale di Dario Hübner mostra uno scatenato centravanti che segna più gol di Ronaldo restando condannato alla serie B, e quando vola in A prendono a considerarlo un vecchio.

Il racconto che dà il titolo all'antologia, *Un dio ti guarda*, è un inno a Zoff, l'eroe preferito di Veronesi, tifoso della Juve dall'infanzia per vocazione e scelta. Se Zoff specchia un'apoteosi di tempismo, concentrazione e sacrificio, il surfista Duke Kahanamoku è l'hawaiano che insegnò al mondo come ergersi su una tavola di legno per scivolare sulle onde supreme dell'oceano, innalzandosi fra eserciti di squali con lo stesso atteggiamento impavido che dovremmo adottare nella vita.



IL LIBRO

Un dio ti guarda
di Sandro Veronesi
(La nave di Teseo
pagg. 200
euro 17)

Volontari per un giorno: il sito che fa incontrare domanda e offerta si rinnova

Ora è una vera e propria piattaforma per chi cerca e propone opportunità di volontariato. In cinque anni, oltre 15 mila persone hanno scelto di essere "Volontari per un giorno", 130 le aziende e 450 le associazioni aderenti

28 giugno 2016

Milano - **Nuovo sito web di Volontari per un giorno**, la campagna di promozione del volontariato promossa da Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas, Un-Guru e coordinata da Kpmg. **Volontari per un giorno.it è infatti ora una vera e propria piattaforma che fa incontrare domanda e offerta di volontariato.** La campagna, nata a Milano, si è man mano allargata su tutto il territorio nazionale, con oltre 100 comuni in cui sono attive le ricerche. **In cinque anni 15 mila persone hanno scelto di essere Volontari per un Giorno, 130 le aziende che hanno aderito, oltre 450 associazioni che utilizzano il sito** per le loro ricerche di nuovi volontari, 1.500 i progetti realizzati. Oltre al lavoro sul sito web, è stata svolta un'attività parallela per la creazione di protocolli di intesa con i diversi enti che vogliono aderire all'iniziativa. **È inoltre disponibile il nuovo e-book con le esperienze delle aziende che hanno scelto di aderire a Volontari per un Giorno**, come dimostrazione pratica della capacità dell'iniziativa di essere pervasiva e virale.



© Copyright Redattore Sociale

TAG: FONDAZIONE SODALITAS, CIESSEVI, VOLONTARIATO

Ti potrebbe interessare anche...



Università del volontariato da record: iscritti 1671 "aspiranti operatori"
Notiziario



Volontariato: 44 mila associazioni, il 55% fa assistenza
Notiziario



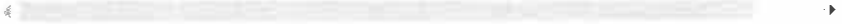
Volontariato nelle scuole, studenti e professori si preparano alla sfida
Notiziario



Il volontariato entra nelle scuole: pronto il bando da oltre 470 mila euro
Notiziario



Il 70% degli italiani è diffidente verso il prossimo. Colpa della povertà
Notiziario



LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016 12.09.14

Turismo: presenze record a Pesaro in primo week end estivo

ZCZC2148/SXR OAN20275_SXR_QBKM R SPE S43 QBKM Turismo: presenze record a Pesaro in primo week end estivo Ricci: in 60mila in totale. Ora Notte Rosa e Mostra Nuovo Cinema (ANSA) - PESARO, 27 GIU - "Buona la prima": così il sindaco di Pesaro Matteo Ricci commentando i dati turistici del primo weekend estivo, che segnano un "record di eventi e presenze". "In base ai dati forniti dagli organizzatori, tra Europa Street Food, Pesaro Doc Fest, Sunride, Giovani per la Musica, Campionato nazionale Mtb Cross Country **Uisp** Open, sono gravitate intorno alle manifestazioni, nel complesso, circa 60mila persone. Senza contare i numeri di Ginnastica in Festa", dice. Per il sindaco "siamo solo all'inizio, ma la strada è giusta. Negli ultimi anni non si era mai vista tanta gente in giro nei mesi estivi. Proseguiremo: gli investimenti, la programmazione e la comunicazione sono coerenti". "Gli eventi di qualità - commenta il vicesindaco Daniele Vimini - pagano. Legare tra loro le eccellenze sul piano culturale, musicale, sportivo, enogastronomico e dei motori non è una sfida azzardata. Così si attrae al meglio il pubblico su manifestazioni rilevanti e riconoscibili". E il prossimo weekend si annuncia altrettanto vivo: dalla Notte Rosa (venerdì 1 luglio) alla Mostra internazionale del Nuovo Cinema (dal 2 al 9 luglio). (ANSA). COM-DAN/GIG 27-GIU-16 12:08 NNNN